

ULTIME L'Unità NOTIZIE

ECCO PERCHE' TITO PUO' FARE LA VOCE GROSSA SUL PROBLEMA DI TRIESTE

La missione jugoslava parte da Washington dichiarandosi soddisfatta per gli accordi raggiunti

La standardizzazione degli armamenti e la questione triestina - Il triangolo Roma-Vienna-Belgrado e la "cerniera", danubiana - La base americana di Livorno serve ad armare Tito - Il porto di Trieste parzialmente ceduto agli jugoslavi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 9. — La delegazione dello Stato Maggiore jugoslavo che ha svolto in questi giorni a Washington un'importante missione militare con gli anglo-franco-americani, è ripartita oggi in aereo per la Jugoslavia. Ieri sera, un ricevimento di addio è stato offerto in suo onore dall'ambasciatore jugoslavo a Washington, con la partecipazione di rappresentanti delle forze armate americane e di alti funzionari del Dipartimento di Stato, oltre che di numerosi diplomatici, fra i quali anche l'ambasciatore inglese e quello di Turchia.

Durante il ricevimento, il generale Vuckovic, vice Capo di Stato Maggiore jugoslavo e comandante della delegazione, ha dichiarato di essere «molto soddisfatto» della missione da lui compiuta. Sull'esito dei colloqui nulla di più è stato fuori detto nei ambienti ufficiali americani; al punto che non è stato possibile conoscere con esattezza neppure l'effettiva durata delle conversazioni, né i nomi degli alti ufficiali americani che vi hanno partecipato.

Generica come quella del generale Vuckovic è stata la unica altra dichiarazione ufficiale che si sia avuta in proposito: quella pronunciata dall'ambasciatore jugoslavo negli Stati Uniti, Popovic, al termine di un suo incontro con il Segretario di Stato americano, il giorno stesso in cui Dulles confermò esplicitamente, con una biblica citazione del Medio e del Pericle, l'abbandono della «dichiarazione tripartita» da parte del governo di Washington.

Disse in quell'occasione Popovic che i colloqui avevano avuto un «alto» e «molto soddisfacente»; ma si rifiutò di aggiungere altro, per quanto i giornalisti insistessero nel chiedergli conferma di una informazione riguardante il fatto che l'abbandono della «dichiarazione tripartita» da parte del governo di Washington, non fosse stato raggiunto un accordo per la completa standardizzazione degli armamenti jugoslavi con quelli atlantici.

Nonostante il riserbo mantenuto da Popovic, numerose indiscrezioni sono giunte a confermare la fondatezza di questa notizia che ha suscitato vivissime preoccupazioni negli ambienti governativi italiani, dove ci si rende conto che un raggiunto accordo per la standardizzazione degli armamenti implica, in pratica, un totale inserimento della Jugoslavia nel dispositivo militare atlantico e deve essere perciò compreso in un più vasto accordo politico-militare fra Tito e gli Stati Uniti.



all'Italia (inserita nel patto balcanico greco-turco-jugoslavo) e ad un'Austria totalmente assoggettata, dopo la conclusione del Trattato di Stato ai progetti di guerra di Washington. La soluzione del problema era quindi subordinata all'atteggiamento italiano nei confronti del patto greco-turco-jugoslavo.

Il rifiuto di entrare nel patto balcanico era un'arma di cui il governo italiano poteva servirsi a proprio vantaggio nel quadro atlantico, nella controversia con Tito sul problema di Trieste, sopra ad ogni estensione di un patto greco-turco-jugoslavo-americano di Washington distrugge questa fragile carta in quanto sembra indicare che gli Stati Uniti hanno deciso di passare il resto della trattativa tripartita ad ogni estensione di un patto greco-turco-jugoslavo-americano di Washington.

Nonostante il riserbo mantenuto da Popovic, numerose indiscrezioni sono giunte a confermare la fondatezza di questa notizia che ha suscitato vivissime preoccupazioni negli ambienti governativi italiani, dove ci si rende conto che un raggiunto accordo per la standardizzazione degli armamenti implica, in pratica, un totale inserimento della Jugoslavia nel dispositivo militare atlantico e deve essere perciò compreso in un più vasto accordo politico-militare fra Tito e gli Stati Uniti.

ne italiana rispetto alla Jugoslavia anche sotto un altro profilo; giacché gli americani si accaparrano con esso quelle forniture militari che le industrie italiane contavano di ottenere per sé, e attraverso le quali il governo di Roma sperava di avere in mano un'arma di pressione nei confronti di Tito.

DICK STEWART

Il Gile vende rame all'URSS

SANTIAGO, 9. — Il ministro degli Esteri, Oscar Fener, ha annunciato che il Cile e l'Unione Sovietica stanno negoziando un accordo per la consegna del rame cileno. Il ministro ha detto che il Governo ha risposto a una nota con la quale il Governo di Mosca chiedeva informazioni sul rame a egualità della decisione del Cile di vendere il metallo a chiunque ne desiderasse, a seguito dell'impossibilità di accordarsi con gli Stati Uniti circa il prezzo del rame in blocco della produzione.

Sei morti a Madrid nel crollo di un cine

MADRID, 9. — In un cinema fotografato di Torrevelilla de Leonero, nella provincia di Leonero, è crollata la galleria durante lo spettacolo. Si contano sei morti e ventotto feriti, finora estratti dalle macerie. Quattro dei sei spettatori morti erano d'una medesima famiglia.

FERMA POLITICA DI PACE DELLA NUOVA BULGARIA

Un discorso di Cervenkov sui rapporti con Grecia e Turchia

Non esistono questioni che non possano essere risolte con pacifiche trattative nell'interesse della pace nei Balcani

LONDRA, 9. — L'agenzia telegrafica bulgara comunica che il primo ministro e presidente del Consiglio dei Ministri bulgari, Valko Cervenkov, nel corso di una riunione che ha avuto luogo ieri a Sofia, ha dichiarato che il governo bulgaro desidera risolvere le controversie e i problemi, risolti con i paesi vicini, la Turchia, la Grecia e la Jugoslavia.

Cervenkov ha affermato: «Non abbiamo intenzioni aggressive contro nessuno di questi paesi. Vediamo vivere con essi in buoni rapporti e siamo pronti ad intavolare negoziati con loro, su una base di comprensione reciproca, per risolvere le questioni controverse, per ammorbidire le nostre relazioni di buon vicinato».

«Non vi è niente che giustifichi, egli ha aggiunto, la continuazione dell'attuale forma delle nostre relazioni con la Grecia. Le trattative per la soluzione di alcune questioni di frontiera dimostrano, come con la buona volontà di una reciproca comprensione, tutti i problemi possono essere discussi e risolti».

Nello stesso tempo, ha concluso Cervenkov, queste trattative dimostrano la necessità di riprendere al più presto possibile le relazioni diplomatiche tra la Bulgaria e la Grecia, nell'interesse della pace nei Balcani».

Celebrata a Mosca la liberazione della Bulgaria

MOSCA, 9. — L'8 settembre l'incaricato d'affari ad interim della Repubblica popolare d'Albania V. Velkov ha dato un ricevimento in occasione della Giornata nazionale della liberazione della Bulgaria.

I MASSACRI IN COREA AL GIUDIZIO DEL MONDO

Le atrocità americane documentate dalla Croce Rossa

Telegramma di protesta per l'ostruzionismo americano alle ispezioni dei campi di prigionia

PECHINO, 9. — La squadra internazionale della Croce Rossa ha concluso ieri i suoi lavori durante 30 giorni, per la vigilanza dello scambio dei prigionieri di guerra da ambedue le parti e ha concluso le sue prime ispezioni nei campi di prigionia di tutta la Corea.

Il corrispondente di Nuova Cina da Keosung, in un dispaccio pubblicato stamane da tutta la stampa cinese, informa che si è tenuta, Han Kuk Ciung membro anziano della Croce Rossa cino-coreana, la sua ultima riunione che riassemble il lavoro della Croce Rossa nella ispezione dello scambio e dei campi di prigionia. Han Kuk Ciung ha precisato in questo scarno e tragico elenco le atrocità compiute dalle truppe statunitensi e dai banditi di Si Man Ho ai loro ordini:

Uso di bombe a gas da parte delle autorità del Nazion Unite nei campi di prigionia, 32 casi;

massacri ed altre atrocità, 27 casi;

attacchi improvvisi dei banditi di Si Man Ho agli ordini dei funzionari degli Stati Uniti contro i convogli sulla via del rimpatrio, 12 casi;

scarsa alimentazione o riduzione delle razioni alimentari, 26 casi;

rifiuto di assistenza medica ai prigionieri malati e feriti, 9 casi;

detenzione forzata di prigionieri di guerra e specialmente di donne e dei loro bambini, 27 casi;

impedimenti allo svolgimento di compiti dei rappresentanti della Croce Rossa nei loro campi di prigionia, 9 casi;

furti di oggetti appartenenti ai prigionieri di guerra cino-coreani, 12 casi.

Stamane intanto Radio Pechino ha annunciato che il Presidente della Croce Rossa cinese, Lih Ich Chuen, ha inviato un telegramma alla Segreteria generale del Comitato internazionale della Croce Rossa contro la tattica sleale e ostruzionista americana e il trattamento brutale dei delegati delle Croci rosse cinesi e coreane durante le loro visite nei campi di prigionia della Corea del sud».

Lih Teh Chen ha poi affermato che i delegati non ricevono l'assistenza loro dovuta da parte delle autorità alleate e viene loro vietato di distribuire i prigionieri e di distribuire pacchi li comari. Anche in questo numero il Lih Teh Chen ha adottato un atteggiamento di non collaborazione che viola le clausole dell'accordo armistiziale. Il telegramma chiede infine che le proteste cinesi vengano portate a conoscenza delle organizzazioni della Croce Rossa di tutti i paesi.

I delegati cino-coreani hanno chiesto ieri a Pan Mun Jon il rimpatrio di 245 prigionieri coreani e cinesi che insistono per il rimpatrio. I militari che vengono ancora trattenuti dagli americani nonostante le ripetute dichiarazioni ufficiali secondo cui saranno rimpatriati senza eccezione tutti quei prigionieri di guerra cino-coreani, sono questi 245 prigionieri.

Lo stesso giorno il presidente del Comitato per il rimpatrio dei prigionieri di guerra, nel corso di una riunione del 9 settembre, il colonnello Li Pjong-ir ha chiesto agli americani il motivo per cui essi vogliono ancora trattenere un gran numero di prigionieri cino-coreani.

Il rappresentante americano, nello stesso discorso, si è limitato soltanto a suggerire la sospensione della riunione, per evitare una risposta diretta.

Aumenta in Ucraina la produzione alimentare

KIEV, 9. — L'industria alimentare ucraina produrrà quest'anno merci per il valore di 14.500 milioni di rubli, il 50,9 per cento più della produzione del 1952. La produzione di generi alimentari è stata aumentata anche nella varietà. Attualmente le fabbriche di confetteria producono 230 diversi articoli. La produzione di cioccolato, caramelle, pasticcieri e vini è notevolmente aumentata. La maggiore produzione è dovuta ai nuovi impianti, all'applicazione di una tecnica avanzata. Nei prossimi tre anni la produzione di generi alimentari aumenterà del 45 per cento rispetto all'anno in corso.

Tempesta di sabbia sul porto di Alessandria

IL CAIRO, 9. — Il porto di Alessandria è stato paralizzato la notte scorsa dall'infrangere di una tempesta di sabbia sulla delta del Nilo. Lo straragno ha elevato anche mazzette ondanti, che hanno spazzato via durante la giornata le cabine della spiaggia. Si è avuto inoltre un incendio in una fabbrica di Mahmud Bey, presso Alessandria.

Nuove pompe usate dall'URSS per l'estrazione del petrolio

MOSCA, 9. — Nei campi petroliferi sovietici si cominciano ad usare le cosiddette pompe senza giunti per estrarre il petrolio alla superficie. La nuova pompa è montata assieme ad un motore elettrico, e l'intera struttura viene abbassata direttamente nel pozzo petrolifero, mentre nelle pompe usate in precedenza il motore era collegato alla superficie e la pompa lavorava per mezzo di un'intera colonna di giunti, la cui lunghezza complessiva raggiungeva spesso i due chilometri.

Gli impianti sono anche semplificati in modo considerevole. Le nuove pompe permettono di fare a meno dei bracci giroviti che in precedenza erano una caratteristica di ogni derrick. La costruzione e il montaggio dei derrick viene così semplificata in modo notevole.

L'uso delle pompe senza giunti permetterà di aumentare considerevolmente la produzione del petrolio, specialmente nei pozzi profondi e inclinati. L'impiego di una pompa senza giunti in uno dei pozzi del campo petrolifero di Bakù ha fatto aumentare la produzione del 25 per cento, mentre in uno dei pozzi del complesso Kubicevskij sul Volga l'aumento è stato di almeno il 50 per cento.

La crisi della politica estera dc

(Continuazione dalla 1. pagina)

senza per tornare alla ribalta, e vi è chi ritiene che egli intenda provocare la caduta di Pella a brevissima scadenza. Dei risultati delle elezioni tedesche De Gasperi si vanta, ebbene per ricalcare le sue parole, in relazione all'interpenetrazione di Nenni che alla discussione del bilancio degli Esteri, ha detto che il ministro e l'agitazione con cui i partiti atlantici guardano a questo dibattito. Tanto più che, a seguito delle elezioni tedesche, la ripresa parlamentare avverrà in un momento in cui tutti i temi di politica estera sono in discussione e in cui molti equivoci non potranno sussistere oltre.

Particolarmente agitato è il campo democristiano, anche in vista del Consiglio nazionale del partito che è stato convocato per il 24 settembre (ma si sa che i Consigli nazionali democristiani sono soggetti a tutti i possibili rinvii). Nessuno dubita che De Gasperi stia intrinsecamente con gran

ACQUA DI ROMA
(Marea dep. Lupa) ricca efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi la loro naturale pigmentazione. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Piccola di Gr. 50. Deposito generale Ditta Nazareno Pioretti, Via delle Madrastelle 50 - Roma. Vendita presso i migliori profumieri e farmacie.

La Presidenza, il Consiglio di Presidenza, gli Editori tutti, la Direzione e i dipendenti della Federazione Italiana Editori Giornali partecipano, con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del Vice Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali

Avv. VINCENZO TECCHIO
Presidente del Consiglio d'Amministrazione del quotidiano «Il Tempo» di Roma, deceduto a Napoli nella Clinica Villa del Sole il 9 settembre 1953.

Gli Editori dei giornali quotidiani editi nei capoluoghi di regione partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Presidente della loro Giunta di categoria

Avv. VINCENZO TECCHIO
deceduto a Napoli nella Clinica Villa del Sole il 9 settembre 1953.

L'Associazione Italiana Stampatori Giornali partecipa all'unanime cordoglio degli Editori Italiani per la scomparsa dell'amico

Avv. VINCENZO TECCHIO
Vice Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali.

La Società per la Pubblicazione in Italia (S.P.I.) annuncia con grande cordoglio l'improvvisa scomparsa dell'

Avv. VINCENZO TECCHIO
deceduto ieri 9 settembre a Napoli.

Prendono viva parte al lutto: Ja ed Ercole Lanfranchi, Martha e Raffaele Jacchia, Luigi Romagnoli, Teresa Ceccoli e l'avv. Giuliano Salvadori Del Frato.

Avv. VINCENZO TECCHIO
deceduto ieri 9 settembre a Napoli.

Prendono viva parte al lutto: Ja ed Ercole Lanfranchi, Martha e Raffaele Jacchia, Luigi Romagnoli, Teresa Ceccoli e l'avv. Giuliano Salvadori Del Frato.

Avv. VINCENZO TECCHIO
deceduto ieri 9 settembre a Napoli.

Prendono viva parte al lutto: Ja ed Ercole Lanfranchi, Martha e Raffaele Jacchia, Luigi Romagnoli, Teresa Ceccoli e l'avv. Giuliano Salvadori Del Frato.

Avv. VINCENZO TECCHIO
deceduto ieri 9 settembre a Napoli.

Prendono viva parte al lutto: Ja ed Ercole Lanfranchi, Martha e Raffaele Jacchia, Luigi Romagnoli, Teresa Ceccoli e l'avv. Giuliano Salvadori Del Frato.

Sommario del 5° numero di «CIVILTÀ DELLE MACCHINE»

Ventidue articoli originali, sei note di redazione, 40 notizie di curiosità, 50 fotografie, 25 tavole a colori e in nero di Nino Scorpan, Fabrizio Cierici, Giuseppe Vitale, Mario Marini, Cesare Cagli, Riccardo Manz, Pino Tomavoglia, Luigi Ruffolo e Benca Costantini. 24 pagine di cultura, una tavola in vivo dei problemi di grande interesse (elettronica, medicina, astronomia, chimica, storia della scienza, ecc.) facendo trattare gli argomenti da autori di specialità archeologiche con illustrazioni di particolarmente sensibili al mondo dell'arte. Sei pagine sono dedicate al più moderno e affascinante di tutti i problemi di grande interesse (elettronica, medicina, astronomia, chimica, storia della scienza, ecc.) facendo trattare gli argomenti da autori di specialità archeologiche con illustrazioni di particolarmente sensibili al mondo dell'arte. Sei pagine sono dedicate al più moderno e affascinante di tutti i problemi di grande interesse (elettronica, medicina, astronomia, chimica, storia della scienza, ecc.) facendo trattare gli argomenti da autori di specialità archeologiche con illustrazioni di particolarmente sensibili al mondo dell'arte.

SENSAZIONALE SCOPERTA DI UNO SCALATORE

Un ghiacciaio restituisce dopo 46 anni il corpo intatto di un giovane alpinista

Ai funerali la vecchia moglie scoppia in lacrime — Una chiave al centro dell'identificazione

VIENNA, 9. — Questa mattina è stata inumata nel cimitero di Heiligenblut (Carinzia) la salma dell'alpinista Kajetan Schevighofer, perito il 13 luglio 1906 durante un'ascesa al pericoloso ghiacciaio del Pfandlschartenkees. Gli alpinisti che erano in compagnia dello Schevighofer il giorno allora avevano 23 anni, fecero sforzi lunghi e duri per ritrovarlo, ma la loro opera fu vana.

La salma è stata rinvenuta giorni scorsi da un alpinista solitario che errava sulla cresta del ghiacciaio. Il corpo era numeficato in buono stato di conservazione, come ben conservati erano gli indumenti da montagna che lo scalatore indossava nel giorno della scomparsa.

Tutta la popolazione del villaggio e quattro guide alpine di circa 80 anni, vecchi amici dell'alpinista, hanno accompagnato la salma al cimitero. Particolare impressione ha suscitato la moglie dello Schevighofer, una vecchietta grinzosa, che è scoppiata in lacrime alla vista del corpo del giovane marito che conserva ancora intatti i capelli biondi.

La polizia ha stabilito l'identità dell'alpinista mediante la chiave di un rifugio di alta montagna trovata indosso al cadavere. Essa porta il numero 1332 e venne consegnata allo Schevighofer verso i primi di questo secolo come risultato dai registri del Club Alpino austriaco, i competenti di ascensioni di alta montagna ritengono che il ghiacciaio che inghiottì il giovane scalatore si è ritirato gradatamente da allora, ed ha finito per mettere allo scoperto la tomba glaciale dello Schevighofer.

Sparatoria in un tunnel fra gangsters e polizia

NEW YORK, 9. — Il Lincoln tunnel, che passando sotto il fiume Hudson congiunge Manhattan con New Jersey, è stato teatro stamane di una sanguinosa sparatoria tra gangsters e agenti di polizia. Questi ultimi avevano sventato un colpo criminoso di due banditi a New Jersey: essi sono fuggiti in automobile, e appena imboccato il tunnel, hanno cominciato a sparare contro i poliziotti, i quali hanno risposto al fuoco.

La sparatoria è durata a lungo, paralizzando il traffico sottopassaggio dove la gente si è appiattita nelle auto o gettata a terra lungo i muri, per evitare di essere raggiunta dalle pallottole che fischiavano ovunque.

Una donna francese sulla vetta del Nun Kun

NUOVA DELHI, 9. — La spedizione alpinistica francese opera nella regione dell'Himalaya, ha raggiunto il 28 agosto la vetta del monte Nun Kun.

L'annuncio è contenuto in un messaggio inviato a Srinagar dal capo spedizione.

La vetta del Nun Kun che è alta 7.140 metri, è stata raggiunta dalla alpinista francese signora Claude Kugan insieme al suo compagno di cordata, signor Willoz. I due alpinisti giunsero in vetta alle 10.30 del 28 agosto scorso.

Per ciò che concerne i partit

colari dell'ascensione si precisa che il capo della spedizione, Bernard Perre aveva lanciato l'assalto finale contro il Nun-kun il 27 agosto scorso. Il compagno alpinista Kozan e Vitorz ed altri Sherpa Reuba Noubu.

Bernard Perre il quale era indolito in seguito ad un incidente ed aveva proseguito l'ascensione nonostante il parere contrario del medico, venne di scendere ad un campo situato ad una quota inferiore insieme al Sherpa Noubu.

La signora Kozan e Vitorz rimasero sul posto e trascorsero la notte sotto una tenda con alcune altre persone. Il giorno successivo, approfittando delle favorevoli condizioni meteorologiche, terminarono l'ascensione.

TRAGICA FINE D'UNA PARTITA DI PESCA A LA ROCHELLE

Sorprese su un'isola dall'alta marea 11 persone vengono inghiottite dall'acqua

Il drammatico racconto dell'abate Jourdain, unico superstite

LA ROCHELLE, 9. — Uno spaventoso dramma si è svolto nelle prime ore di stamane lungo le coste di Oleron presso La Rochelle: undici persone hanno trovato la morte durante una partita di pesca. Sorprese dall'alta marea mentre tutto intorno sulle acque si addensava una fitta cortina di nebbia, nessuno dei pescatori è riuscito a scampare, salvo un prete di una colonia di infanzia delle vicinanze. Fu quest'ultimo che l'abate Jourdain, unico superstite ha raccontato, ieri sera agli altri due suoi compagni si era unito a nove abitanti dell'isola di Oleron che si recavano a

presumere con una rete speciale che nella località viene chiamata «senne». Si tratta di una rete triangolare che viene tirata a riva da una squadra di uomini uomini.

Da principio tutto andò bene; improvvisamente una cortina di nebbia precipitò sui pescatori. Disorientati, essi non si resero conto dell'arrivo dell'alta marea e proseguirono quindi le loro operazioni.

Quando si avvidero del pericolo, era troppo tardi: l'acqua montante li allottava dalla riva, che inoltre restava nascosta per la nebbia impenetrabile in cui si trovavano. Si liberarono allora del materiale ingombrante, ma poco dopo, nota l'«inutilità dei loro sforzi» furono presi dal panico.

E a mezzanotte — ha di-

La crisi della politica estera dc

(Continuazione dalla 1. pagina)

senza per tornare alla ribalta, e vi è chi ritiene che egli intenda provocare la caduta di Pella a brevissima scadenza. Dei risultati delle elezioni tedesche De Gasperi si vanta, ebbene per ricalcare le sue parole, in relazione all'interpenetrazione di Nenni che alla discussione del bilancio degli Esteri, ha detto che il ministro e l'agitazione con cui i partiti atlantici guardano a questo dibattito. Tanto più che, a seguito delle elezioni tedesche, la ripresa parlamentare avverrà in un momento in cui tutti i temi di politica estera sono in discussione e in cui molti equivoci non potranno sussistere oltre.

Particolarmente agitato è il campo democristiano, anche in vista del Consiglio nazionale del partito che è stato convocato per il 24 settembre (ma si sa che i Consigli nazionali democristiani sono soggetti a tutti i possibili rinvii). Nessuno dubita che De Gasperi stia intrinsecamente con gran

OGGI «Prima» al FIAMMA

Maria TOREN
ILLUSIONE
ORARIO SPETTACOLI 17 - 18.30 - 20.35 - 22.30